

nere impassibili se vedono arrivare 100 persone da altre località per lavorare ?

Ciò oltre che inumano è assurdo.

In realtà si vuole che i contadini del Bolognese facciano come quelli del Ferrarese, e perciò si desidera di creare il fattaccio, per terrorizzare.

Ma non mi venga a dire qui, collega Milani, che questo dipende dalla nostra intransigenza !

L'altro giorno, scherzosamente del resto, è mio costume nulla nascondere, si diceva a me da quella parte: ma vieni a Bologna a parlare, vieni a Ferrara a parlare.: nessuno ti disturberà.

Ma uno di loro forse più onesto o più umano degli altri disse: io, in tal caso, ti dovrei accompagnare, ma è certo che finiremmo se non ammazzati, certo bastonati entrambi.

Questa è la libertà, con cui voi fascisti avete fatto i sindacati !

Ultimamente, nel basso Modenese, il segretario della Camera del lavoro di Modena ha creduto di potere ritornare a Massa Finale, dove esistono tutti sindacati economici; saputolo, i contadini sono corsi tutti alla Lega socialista ed hanno accolto con applausi il loro vero segretario. Ma il fatto è stato segnalato e poche ore dopo i fascisti erano nel posto, e chi non fu sollecito a fuggire conobbe l'argomento del bastone.

Questi sono i 500 mila organizzati nei vostri Sindacati. La vostra libertà consiste nell'aver solo voi il diritto di fare i sindacati.

E l'onorevole Cappa dinanzi a questi sistemi, si domanda perchè i lavoratori rossi passano nei sindacati economici.

Qui non si tratta di esponenti che hanno il dovere anche di farsi fucilare se ciò è reclamato dall'interesse della propria causa, si tratta di centinaia di migliaia di modesti lavoratori quasi analfabeti che dovrebbero morire, dovrebbero veder morire le loro mogli, i loro vecchi, piuttosto che cercare il pane, non la fede, perchè quella voi la rendete sempre più forte, e gli animi inaspriti e li fate diventare rivoluzionari, nei sindacati economici.

Egregio collega Mantovani crede proprio lei che quelli che sono entrati nei sindacati economici a Ferrara siano tutti fascisti ?

MANTOVANI. Come prima erano socialisti.

BOMBACCI. Io le dirò che le società segrete si facevano in Italia quando non era

permessa la libertà di opinione, oggi si fanno dentro i sindacati economici perchè non è permessa la libertà di organizzazione.

Quando si nega la libertà ritorna la settà. Noi non ci lasceremo schiacciare. Noi siamo soli, siamo pochi, ma vi diciamo che la nostra lotta sarà fino in fondo, con questo o con un altro Governo poco importa; la nostra lotta durerà finchè vi saranno dei rappresentanti degli operai e dei contadini. (*Applausi all'estrema sinistra*).

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Marchi a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

MARCHI. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Esami nelle scuole medie di istruzione classica, tecnica e magistrale.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Si riprende lo svolgimento delle interpellanze sui fatti di Bologna.

PRESIDENTE. Proseguiamo nello svolgimento delle interpellanze sui fatti di Bologna.

Ha chiesto la parola l'onorevole Mantovani per fatto personale.

Lo indichi.

MANTOVANI. Ho chiesto la parola per tranquillizzare la coscienza dell'onorevole Bombacci. Egli mi ha accusato di essere uno di quelli che hanno fatto la speculazione sulla canapa con l'America.

Tengo a dichiarare in questa Camera, e autorizzo chiunque a fare qualunque indagine, che da dieci anni non conduco in economia nemmeno un metro quadrato di terreno e da dieci anni ho affittato i miei fondi ai piccoli lavoratori della terra. (*Interruzioni all'estrema sinistra*). Fate tutte le indagini che riterrete necessarie per appurare la verità.

PRESIDENTE. Segue l'interpellanza dell'onorevole Ercolani, al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, « per conoscere quanto abbia fatto, o intenda fare, per ristabilire in provincia di Bologna la vita normale ».

L'onorevole Ercolani ha facoltà di svolgerla.

ERCOLANI. Onorevoli colleghi, era mia intenzione, dopo l'esauriente e documentato discorso pronunziato nella tornata di lunedì dal compagno e collega Mazzoni, di